

ceux qui ne désirent que le droit de libre demeure les mêmes conditions qu'à ceux qui tiennent à acquérir les droits civils et les droits politiques; car vous renvoyez les uns et les autres au prescrit de l'article 9, qui règle les diverses formalités à remplir de la part de ceux qui veulent acquérir le droit de citoyenneté complète.

Une distinction est donc essentielle. Exprimez ici en toutes paroles les deux conditions spéciales auxquelles vous entendez soumettre ceux qui ne demandent que le droit de libre demeure, ou bien, ce qui revient au même, renvoyez-les à l'observance du prescrit particulier contenu dans telle et telle partie de l'article 9. On ne peut pas imposer les mêmes obligations et les mêmes devoirs à des hommes à qui on confère des droits bien différents. Cela, je pense, ne souffre pas de difficulté. M. le rapporteur assurément se rangera à mon avis.

RICCI, relatore. Io concorro pienamente col preopinante nel riconoscere che vi sarebbe la rilevata contraddizione e confusione, perciò mi sembra che senza ripetere le due condizioni, cioè di provare mezzi di sussistenza e le buone qualità morali, basterebbe dire: « purchè adempiano al prescritto degli alinea 2 e 3 dell'articolo 9. »

JACQUEMOUD ANTONIO. Je vois avec plaisir que M. le rapporteur reconnaît avec moi qu'il y a une distinction à faire. Il ne s'agit plus que de la forme à adopter pour l'amendement. J'aurais presque mieux aimé qu'on exprimât ici en propres termes les conditions à remplir de la part de ceux qui veulent obtenir le droit de libre demeure. En les renvoyant, comme je l'avais également proposé, à l'observance des deux derniers paragraphes de l'article 9, on pourrait rencontrer un inconvénient, et le voici: le dernier paragraphe de l'article 9 veut qu'il conste que le postulant ne soit recherché dans son pays, non-seulement pour aucun crime, ce qui est juste, mais même pour aucun délit. Administrer la preuve demandée est une condition qui ouvre la porte à bien de difficultés, à des mesures ministérielles qui peuvent devenir trop arbitraires, et par là vexatoires, mesures qui pour des délits sont peut-être un peu trop sévères envers des Italiens qui n'auraient à faire qu'une demeure de quelques jours dans nos États. Observons bien qu'ils sont soumis à toutes les lois du royaume. Toutefois, comme la discussion sur ce point pourrait entraîner encore des longueurs, je ne m'oppose pas à la forme choisie par M. Ricci sur les deux formes en question. Le Ministère regardera comme un devoir sacré d'apporter une haute prudence et un grand tempérament dans l'ample contrôle laissé à sa discrétion.

PRESIDENTE. Io prego il deputato Jacquemoud Antonio ed il relatore a voler mandarmi la forma dei loro emendamenti.

RICCI, relatore. Secondo me, sarebbe questo:

« Purchè adempiano al prescritto ed alle condizioni degli alinea 2 e 3 dell'articolo 9. »

CHIÒ. Non dubito che il Ministero accetterà l'articolo che ora si discute. Per maggiore schiarimento però, si desidererebbe di sapere se aderisca all'articolo tal quale venne presentato dalla Commissione cogli emendamenti proposti da alcuni onorevoli deputati.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 11 emendato dal relatore Ricci.

(La Camera approva.)

CHIÒ. Ho bisogno di chiedere qualche schiarimento alla Commissione.

Voci. Si è già votato.

VALERIO L. Quando sono votati tutti gli articoli, rimane ancora a votare sull'insieme della legge. Ora potrebbe qualcuno chiedere qualche schiarimento, che potrebbe giovare all'accettazione od al rigetto della legge. Chiedo quindi che il deputato Chiò abbia la parola.

CHIÒ. Io trovo nella relazione della Commissione queste parole:

« Trattandosi di disposizioni che necessitano severe considerazioni d'ordine pubblico interno ed internazionale, la Commissione ha creduto dover farne comunicazione al Ministero, ed ha il piacere di parteciparvi che le sue idee furono interamente approvate dal signor ministro dell'interno. »

Ora il progetto di legge che noi abbiamo discusso si compone di due parti; una non è che la riproduzione di una legge che era già stata presentata dal signor ministro dell'interno nel mese dell'ultimo novembre.

Sopra questa parte non occorre evidentemente alla Commissione di chiedere schiarimenti al signor ministro per mettersi d'accordo col medesimo, perchè l'accordo fra essa ed il ministro, su questa parte, era già certo e evidente. Quindi gli schiarimenti che la Commissione avrà chiesti al signor ministro erano di necessità rivolti alla seconda parte di questa legge, cioè a quella parte che comincia dall'articolo 9 e va sino alla fine.

Ora il Ministero ha testè dichiarato che non poteva accettare questi articoli nè emendati, nè secondo il loro tenore. Io quindi sono in debito di chiedere alla Commissione come mai ella abbia potuto credere che le sue idee fossero approvate dal signor ministro degli interni, mentre le idee fondamentali della legge sono attualmente approvate dal ministro?

PINELLI, ministro dell'interno. Ho già dichiarato ieri e mi rincresco che il signor Chiò non fosse presente, sino a qual punto il Ministero aveva acconsentito, e come erasi riservato di proporre alcune modificazioni. Esso fu invitato in seno della Commissione ad esprimere la sua opinione sul progetto, ma suggerì invece la riproduzione della legge da esso presentata il 18 novembre. Ecco sino a qual punto il Ministero ha prestato il suo consenso nel seno della Commissione.

Il giorno dopo vennero da me due membri della Commissione, i quali mi portarono gli articoli di aggiunta; io mossi alcune obiezioni, dichiarai che gli avrei esaminati, che forse si potevano accettare, ma che ci voleva una discussione e pregai questi membri far sì che la discussione procedesse con tutto il tempo necessario e non per urgenza; credo che gli onorevoli deputati che formavano questa Commissione potranno rendere testimonianza di queste mie parole.

Del resto il ministro degli interni, come l'intero Ministero, ha esaminato la cosa in Consiglio, e si è stabilito precisamente il sistema che si è tenuto in questa seduta.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

(Il deputato Chiò si alza per parlare, ma gli è interdetta la parola da incessanti grida: Ai voti! ai voti!)

PRESIDENTE. Se la Camera vuole andare ai voti, si farà l'appello nominale.

VALERIO L. Il signor Cabella, membro della Commissione, ha chiesto la facoltà di parlare.

RICCI, relatore. Il deputato Cabella essendomi stato compagno nella conferenza col signor ministro degli interni, io gli cedo volentieri la facoltà di parlare.

CABELLA. Come si è accennato dal signor ministro dell'interno, noi abbiamo avuto l'onore di recarsi da lui per dargli comunicazione degli articoli aggiunti al progetto ministeriale dell'anno scorso, ed il signor ministro, dopo averli